

SCENARI DI GUERRA di Carlo Jean

LA CINA RESTA SOLO UN'OMBRA SPRECATO IL RUOLO DI POTENZA

Molti hanno sperato e sperano tuttora in pressioni di Xi Jinping su Putin, che lo convinca ad ammorbidire le condizioni capestro della bozza russa per la fine del conflitto in Ucraina. Esse sono chiaramente inaccettabili per Kiev. La Cina non ha alcun interesse che la guerra continui. Certamente non ha dato "semaforo verde" alla Russia. Forse era stata informata delle sue intenzioni. In tal caso, però, Xi Jinping era stato convinto da Putin - che molto probabilmente ci cre-



Il leader cinese Xi Jiping

deva lui stesso - che il popolo ucraino volesse essere liberato dalla Russia dalla banda di nazisti, di corrotti, di drogati e di gay che lo governava.

Gli USA erano convinti di poter ottenere la collaborazione cinese per evitare il conflitto. Lo scorso novembre, quando l'invasione sembrava ormai prossima, nella telefonata fra Xi e Biden, tale assunto sembrava essersi trasformato in certezza. I rapporti fra gli USA e la Cina sono caratterizzati dal congelamento.

a pagina XV

LE ASPETTATIVE DI EUROPA E STATI UNITI E IL LEGAME DI PECHINO CON MOSCA

CHE VUOLE E CHE COSA PUÒ FARE LA CINA NELLA CRISI UCRAINA

*Jiping non parla e si sta rendendo conto
che il suo paese è in un vicolo cieco,
la guerra di Putin danneggia anche lui*

di CARLO JEAN

Molti hanno sperato e sperano tuttora in pressioni di Xi Jinping su Putin, che lo convinca ad ammorbidire le condizioni capestro della bozza russa per la fine del conflitto in Ucraina. Esse sono chiaramente inaccettabili per Kiev. La Cina non ha alcun interesse che la guerra continui. Certamente non ha dato "semaforo verde" alla Russia. Forse era stata informata delle sue intenzioni. In tal caso, però, Xi Jinping era stato convinto da Putin - che molto probabilmente ci credeva lui stesso - che il popolo ucraino volesse essere liberato dalla Russia dalla banda di nazisti, di corrotti, di drogati e di gay che lo governava.

Gli USA erano convinti di poter ottenere la collaborazione cinese per evitare il conflitto. Lo scorso novembre, quando l'invasione sembrava ormai prossima, nella telefonata fra Xi e Biden, tale assunto sembrava essersi trasformato in certezza. I rapporti fra gli USA e la Cina sono caratterizzati dal congelamento, cioè da un'opportunistica alternanza fra containment e engagement, con prevalenza dell'uno o dell'altro a seconda delle circostanze e degli interessi del momento. Sembrava allora dominante il comune interesse a evitare il conflitto. Gli USA non si fi-

davano molto del sostegno di molti dei loro alleati europei ed asiatici. Forse anche sottovalutavano le capacità di resistenza dell'Ucraina. La Cina temeva la fine della globalizzazione, di essere colpita almeno indirettamente dalle sanzioni finanziarie e tecnologiche degli USA e dell'Europa, e di doversi dissociare dalla Russia. Era già avvenuto nel 2014 quando Pechino non aveva riconosciuto l'annessione dell'Ucraina. Inoltre, i principi di non ingerenza, di rispetto della sovranità e d'integrità territoriale sono stati sempre alla base della politica di Pechino.

Le cose sono poi cambiate. La Cina dichiara di voler rimanere neutrale. Di fatto, si è messa a sostenere le ragioni della Russia e a rifiutare la collaborazione con gli USA nella



ricerca di una soluzione che ponga termine al conflitto. Le ragioni potrebbero essere molte. Può aver influito l'intensificazione da parte di Biden nei confronti della Cina della politica di competizione economica, tecnologica e strategica di Trump (iniziata con il pivot to Asia di Obama), con l'AUKUS, il QUAD e le garanzie date a Taiwan. Forse i rapporti fra Pechino e Mosca sono migliorati per l'esigenza di proteggere le autocratie dalla "Lega delle democrazie", promossa da Biden. Forse il caos politico negli USA, unito al rovinoso ritiro dall'Afghanistan, hanno confermato in Cina l'idea che il declino americano si fosse accelerato. E' difficile dirlo. Comunque, è inutile rinvangare le cause profonde del mutamento cinese. Il 4 febbraio scorso, Xi Jinping ha concluso con Putin un "partenariato strategico senza limiti". Non ha esercitato pressioni perché lo zar del Cremlino rinunciassi ai suoi sogni, pur chiacchierando di moderazione e, poi, di trattative di pace. Ha però rifiutato di assumere in esse una parte attiva e, soprattutto, di coordinarsi con gli USA. Ha criticato le sanzioni unilaterali alla Russia, minacciando di chiedere il rimborso dei danni che esse indirettamente causeranno alla Cina. Sottobanco dà una mano alla Russia, facendola accedere al sistema cinese di transazioni finanziarie (CIPS) e a quello delle carte di credito. Secondo Washington, Mosca avrebbe chiesto anche aiuti militari: in particolare, drones, e razioni da combattimento. La questione ha fatto imbestialire gli americani, già turbati dalla possibilità che la Cina diminuisse gli effetti del "Dio dollaro", militarizzato per le sanzioni. Gli USA non sono più frenati dai dubbi sulla solidarietà del loro alleati. Quindi, hanno affrontato la Cina con "sportiva disinvoltura", minacciando ritorsioni (senza precisare quali), qualora Pechino concedesse a Mosca aiuti economici e militari.

Ora la Cina si trova in un vicolo cieco. Il suo silenzio è assordante. Lo è anche la mancata reazione alle esplicite minacce americane (fatte sia a Roma da Jake Sullivan a Wang Jiechi, sia telefonicamente da Biden a Xi Jinping e ripetute da Biden nel corso delle due ore di colloquio con Xi Jinping), di ritorsioni che gli USA adotterebbero qualora la Cina desse un "sostegno attivo" a Mosca. Non si parla più di collaborazione fra le due superpotenze per una mediazione che ponga fine alla guerra.

Il termine "attivo" è ambiguo. Oltre al possibile supporto militare, si riferisce anche al sostegno a Mosca per ridurre l'impatto delle sanzioni occidentali. Potrebbero essere finanziarie, commerciali e tecnologiche. Sarebbero quasi certamente quelle che si definiscono sanzioni "secondarie" o "extraterritoriali", dirette a banche e imprese cinesi che violino il regime sanzionatorio occidentale. In parallelo, verrà inasprita la revisione delle supply chains, volta a rendere più resilienti le economie occidentali dall'importazione di materie prime (specie "terre rare") e della componentistica cinese. Tali ritorsioni verranno certamente concordate con gli alleati degli USA. Solo la loro adesione le renderà pienamente efficaci.

In sostanza gli USA hanno scelto la "linea dura". Non chiedono più alla Cina di collaborare per una mediazione. Perché? Diverse risposte sono possibili. Non se ne può valutare la probabilità. Gli USA si sono persuasi che: 1) l'Ucraina abbia vinto e che i russi si ritireranno prima o poi senza condizioni, con le "ossa rotte" e con la scomparsa della pretesa di essere il "popolo eletto", con la "missione di salvare il mondo dal peccato, cioè dai gay", come ha affermato giovedì sera Alexander Dugin, consigliere di Putin; 2) che l'entrata della Cina come mediatrice avvantaggi Mosca nei negoziati. Costituirebbe un'ancora di salvezza per Mosca, dato che Xi Jinping non abbandonerebbe Putin. Al tempo stesso, rafforzerebbe la sua immagine nel mondo come "costruttore di pace"; 3) che la Cina non potrebbe fare da mediatrice attiva, ma tirerebbe solo i negoziati per le lunghe, non potendo mutare la politica di ambiguità e di attesa strategica che ha finora seguito; 4) che agli USA convenga mantenere la Cina al di fuori di ogni trattativa, in modo da dimostrare al mondo che comandano ancora loro.

Non si sa cosa pensino i cinesi per cavarsi dall'impasse in cui Putin li ha cacciati con la complicità di Xi Jinping. Certamente non intendono farsi strapazzare troppo. Durante la telefonata di Biden a Xi Jinping hanno inviato in segno di sfida la prima portaerei interamente costruita in Cina, la Shandong, nello Stretto di Taiwan! Hanno comunque perso l'occasione di dimostrare che la Cina è una grande potenza globale, attore responsabile del nuovo ordine mondiale del post-Ucraina.





Il presidente della Cina, Xi Jiping con il leader del Cremlino Vladimir Putin

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994